

“Debutto” di Alemanno in Vaticano: «Inviterò il Papa in Campidoglio»

di FRANCA GIAN SOLDATI

CITTÀ' DEL VATICANO - Il neo Sindaco Alemanno, davanti ad un parterre di cardinali e arcivescovi, ha pronunciato il suo primo discorso al di là del Tevere, soffermandosi sul rapporto tra Roma e cristianesimo. Il recupero dell'identità cristiana potrebbe aiutare ad affrontare tante sfide all'orizzonte. Prima tra tutte quella dell'integrazione. Alemanno ha parlato di una città così «vasta e piena di problemi», dove tanti giovani sono smarriti per la perdita di valori e dove trionfa «l'edonismo». Problemi ai quali Roma potrebbe fare fronte se saprà recuperare «la sua identità più profonda», se, in poche parole, saprà ritrovare la sua «anima d'accoglienza». Perché, ha spiegato, non si può costruire una «integrazione» se non si ha consapevolezza della propria identità. Sarebbe «come costruire senza avere un baricentro».

Alemanno ha detto di essere affascinato da Papa Ratzinger e di condividere la sua battaglia culturale. «Se Giovanni Paolo II ha sconfitto il comunismo, mi piace pensare che lui saprà sconfiggere la società dell'edonismo». Poi, nella sede dell'Elea, presentando *Benedictus*, un libro scritto da De Carli, ha richiamato alla memoria il 19 aprile 2005, quando assieme a sua moglie e a suo figlio era in piazza san Pietro ad applaudire il nuovo pontefice. «Il fascino di questo pontificato è di trasmettere rigore nella bontà e su questo dobbiamo riflettere tutti». Infine si è rammaricato che Roma non ha saputo esprimere solidarietà al Papa all'indomani della mancata visita alla Sapienza. E più tardi, partecipando ad un convegno a San Lorenzo fuori le mura, ha aggiunto: «Lunedì aprirò il consiglio comunale e in quell'occasione inviterò il Pontefice in Campidoglio per cancellare l'offesa ricevuta all'apertura dell'Anno accademico della Sapienza. Dopo Alemanno sono intervenuti i cardinali Sarajva Martins, Cordero di Montezemolo e monsignor Amato. In platea Castrillon Hoyos, De Giorgi, Cheli, Laghi, Farina, Coppi. Al termine della presentazione è stato ricordato Orazio Petrosillo, il vaticanista del Messaggero, scomparso l'anno scorso improvvisamente. Ad Alemanno la richiesta di dedicare a lui, teologo e scrittore, molto più di un vaticanista, una via della Capitale.



Alemanno e il cardinale Cordero